

Licenziamenti collettivi in Trasnova per 94 Oltre la metà (53) nel sito di Pomigliano

napoli La scadenza del 30 aprile segna un punto di rottura per l'indotto Stellantis. Trasnova, società che gestisce la movimentazione auto nei piazzali degli stabilimenti di Torino, Pomigliano d'Arco, Melfi e Piedimonte San Germano, ha annunciato il licenziamento collettivo di tutti i 94 dipendenti alla fine della proroga delle commesse. Cinquantatré lavorano a Pomigliano.

Una vertenza che si trascina dal dicembre 2024 e che oggi precipita con la fine degli affidamenti. Nella comunicazione ai ministeri di Lavoro e Imprese, alle Regioni e alle organizzazioni sindacali, l'azienda spiega di essere «costretta» alla riduzione del personale dopo la decisione di Stellantis di cessare i contratti e di non procedere né alla reinternalizzazione né al passaggio del ramo d'azienda. Operando in regime di mono committenza, afferma di non avere alternative né possibilità di ricollocazione, né strumenti sociali utilizzabili come cassa integrazione o contratti di solidarietà.

La reazione sindacale è immediata. Crescenzo Auriemma, segretario generale Uilm Campania, e Giuseppe D'Alterio, segretario provinciale Napoli, parlano di situazione finita «dalla padella alla brace. Riteniamo assurdo e ingiusto il comportamento di Trasnova», avviato 75 giorni prima della scadenza, che impedisce di trovare soluzioni condivise. «Speriamo che Regione e Governo facciano una proposta seria a Stellantis cosicché non metta in bilico l'indotto». Durissima la posizione di Mauro Cristiani, segretario generale Fiom Napoli, con Mario Di Costanzo, responsabile automotive: «Atto gravissimo», «disastro annunciato». Per loro le responsabilità sono condivise tra Stellantis, Trasnova e Governo, accusato di una gestione approssimativa della vertenza. «Il tempo delle attese è finito», scrivono, chiedendo un intervento al presidente della Regione Campania Roberto Fico presso il Mimit. Biagio Trapani, segretario generale Fim Cisl Napoli, insieme ad Aniello Guarino, segretario provinciale e responsabile automotive, definiscono «grave e inaccettabile» l'avvio delle procedure, ricordando l'impegno assunto in Regione per sospendere le lettere di licenziamento e attendere il tavolo ministeriale. Anche Giuseppe Raso, segretario generale Fismic Napoli, con Aniello Graziano, segretario provinciale, denunciano mesi di incontri al Mimit «conclusi a mani vuote».

Il Comune di Pomigliano d'Arco esprime «piena solidarietà» e giudica la decisione «repentina», ribadendo il sostegno ai lavoratori insieme alla Regione Campania per evitare ulteriori ricadute occupazionali. I deputati democratici Marco Sarracino e Arturo Scotto chiedono al ministro Adolfo Urso e alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni una soluzione industriale definitiva. Intanto, oltre a Trasnova, anche Logitec e Tecnoservice hanno avviato procedure per 90 e 48 lavoratori, aggravando una crisi che rischia di travolgere l'intero polo automotive campano e il suo già fragile indotto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Paolo Picone